

Note informative

Le attività e le spese per la protezione dell'ambiente sostenute dalle imprese sono classificate secondo la classificazione internazionale CEPA2000¹ (*Classification of Environmental Protection Activities and expenditure*), che costituisce lo standard di riferimento del regolamento comunitario.

La Rilevazione accerta le spese correnti e/o di investimento finalizzate alla protezione dell'aria e del clima, alla gestione delle acque reflue, alla gestione dei rifiuti, alla protezione e recupero del suolo e delle acque (di falda e superficiali), all'abbattimento del rumore e delle vibrazioni, alla protezione della biodiversità e del paesaggio ed alla protezione dalle radiazioni. Inoltre vengono rilevate le spese per ricerca e sviluppo finalizzata alla protezione dell'ambiente e le altre attività non riferibili esclusivamente ad una delle precedenti classi (amministrazione e gestione generale dell'ambiente). Sono invece escluse le spese sostenute per limitare l'utilizzo di risorse naturali (ad esempio il risparmio energetico) e le spese per attività che, pur esercitando un impatto favorevole sull'ambiente, sono effettuate per perseguire altri scopi principali, quali ad esempio igiene e sicurezza dell'ambiente di lavoro.

Il regolamento comunitario N.2056/2002 prevede, inoltre, l'obbligo per gli istituti di statistica dei paesi membri di fornire i dati sugli investimenti in impianti ed attrezzature per l'abbattimento dell'inquinamento distinti a seconda che essi siano di fine ciclo (*end-of-pipe*) o che siano legate a tecnologie più pulite (tecnologia integrata).

Il campo di osservazione è costituito dalle imprese che operano nell'industria in senso stretto (estrazioni di minerali, attività manifatturiere e produzione e distribuzione di energia elettrica acqua e gas) esclusa la divisione 37 (recupero e preparazione per il riciclaggio) della Classificazione europea delle attività economiche Nace Rev.1.1²

I dati quindi riguardano le imprese ausiliarie ossia le imprese che effettuano spese correnti e/o di investimento per la protezione dell'ambiente a proprio uso e consumo senza vendita a terzi sul mercato.

Le imprese appartenenti alla sezione D (Attività manifatturiere) sono classificate secondo le seguenti sottosezioni di attività economica:

- DA Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco
- DB Industrie tessili e dell'abbigliamento
- DC Industrie conciarie, fabbricazione dei prodotti in cuoio, pelle e similari
- DD Industria del legno e dei prodotti in legno
- DE Fabbricazione della pasta-carta, del cartone dei prodotti di carta; stampa ed editoria
- DF Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento combustibili nucleari
- DG Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali
- DH Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche
- DI Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi
- DJ Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo
- DK Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici
- DL Fabbricazione macchine elettriche e apparecchiature elettroniche ed ottiche
- DM Fabbricazione di mezzi di trasporto
- DN Altre industrie manifatturiere (eccetto recupero e preparazione per il riciclaggio).

¹ Cfr. Eurostat (2002) Classificazione delle attività e delle spese di protezione dell'ambiente (CEPA 2000) e note esplicative.

² Recepita nella versione italiana della classificazione, denominata ATECO2002

Glossario

Addetto: persona occupata in un'unità giuridico-economica, come lavoratore indipendente o dipendente (a tempo pieno, a tempo parziale o con contratto di formazione lavoro), anche se temporaneamente assente (per servizio, ferie, malattia, sospensione dal lavoro, Cassa integrazione guadagni ecc.). Comprende il titolare/i dell'impresa partecipante/i direttamente alla gestione, i cooperatori (soci di cooperative che, come corrispettivo della loro prestazione, percepiscono un compenso proporzionato all'opera resa ed una quota degli utili dell'impresa), i coadiuvanti familiari (parenti o affini del titolare che prestano lavoro manuale senza una prefissata retribuzione contrattuale), i dirigenti, quadri, impiegati, operai e apprendisti;

Attività economica: è la combinazione di risorse – quali attrezzature, manodopera, tecniche di fabbricazione, reti di informazione o di prodotti – che porta alla creazione di specifici beni o servizi. Ai fini della produzione di informazione statistica, le imprese sono classificate per attività economica prevalente, secondo la nomenclatura NACE Rev.1.1 nella versione europea e ATECO2002 in quella italiana. Quando nell'ambito di una stessa unità sono esercitate più attività economiche, la prevalenza è individuata sulla base del valore aggiunto ovvero, in mancanza di tale dato, sulla base del fatturato, del numero medio annuo di addetti, delle spese per il personale o delle retribuzioni lorde;

Impresa: unità giuridico-economica che produce beni e servizi destinabili alla vendita e che, in base alle leggi vigenti o a proprie norme statutarie, ha facoltà di distribuire profitti realizzati ai soggetti proprietari siano essi privati o pubblici. Il responsabile è rappresentato da una o più persone fisiche, in forma individuale o associata, o da una o più persone giuridiche. Tra le imprese sono comprese le imprese individuali, le società di persone, le società di capitali, le società cooperative, le aziende speciali di comuni o province o regioni. Sono considerate imprese anche i lavoratori autonomi e i liberi professionisti;

Investimenti in impianti a ridotto impatto ambientale (o "integrati"): investimenti in attrezzature, installazioni o dispositivi che prevengono o riducono alla fonte l'inquinamento generato dal processo produttivo. Possono essere componenti separatamente identificabili degli impianti acquistate per adattare/modificare gli impianti esistenti o componenti che costituiscono parte integrante delle attrezzature e degli impianti produttivi e che quindi non sono identificabili separatamente da questi ultimi;

Investimenti in impianti e attrezzature per l'abbattimento dell'inquinamento e in accessori speciali antinquinamento (per lo più attrezzature di tipo end-of-pipi o "di fine ciclo"): investimenti in attrezzature, installazioni o dispositivi per il controllo e l'abbattimento dell'inquinamento che agiscono dopo che questo è stato generato; si tratta di componenti aggiuntive e separatamente identificabili rispetto alle attrezzature e agli impianti produttivi poste alla fine del processo produttivo (fine-ciclo) o di componenti poste all'interno di esso ma comunque tali che la loro eventuale rimozione non altera il normale funzionamento del processo produttivo stesso. Si tratta ad esempio di: filtri per il trattamento dei reflui gassosi; reti di raccolta e convogliamento dei reflui; impianti e attrezzature per: lo stoccaggio ed il trasporto dei rifiuti, il trattamento e/o il recupero dei rifiuti (incluso il compostaggio), lo smaltimento finale (ad esempio termoinceneritori); reti di drenaggio per evitare o trattare versamenti accidentali di rifiuti, materie prime e reflui liquidi che possono contaminare il suolo e/o le falde; strumenti e sviluppo di strumenti per l'identificazione e l'analisi delle fonti di inquinamento, della dispersione degli inquinanti nell'ambiente e degli effetti sugli uomini e sulle specie animali e vegetali;

Spese correnti per attività di protezione dell'ambiente: le spese correnti comprendono i costi di produzione per attività di protezione dell'ambiente svolte in proprio e le spese per servizi di protezione dell'ambiente acquistati all'esterno.

Sono esempi di spese per attività svolte in proprio le spese per l'acquisto di beni e servizi intermedi e le spese per il personale (pagamento delle giornate-uomo) connesse allo svolgimento di attività di gestione e manutenzione dei propri impianti e attrezzature per la protezione dell'ambiente, attività amministrative

svolte in proprio quali la preparazione di dichiarazioni (MUD), notifiche, domande di autorizzazione, attività di formazione, informazione, ricerca, sistemi di gestione ambientale, reporting. Sono esempi di spese per servizi di protezione dell'ambiente acquistati all'esterno le spese per il pagamento del prezzo pieno (prezzo pagato a fornitori privati, canoni o tariffe pagati a enti pubblici) per la fornitura di servizi, quali ad esempio trattamento e smaltimento dei rifiuti; depurazione delle acque reflue; controllo e manutenzione degli impianti di riscaldamento o di condizionamento d'aria; monitoraggio ambientale; consulenza (per la gestione delle problematiche ambientali, per la progettazione di impianti di protezione ambientale, consulenza legislativa, amministrativa, ecc.).